

CRESCERE ANCHE IN LIGURIA LA RETE CHE CONSENTE ESPERIENZE IN AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE

Wwoof, volontari in fattoria tra natura e solidarietà

Lavoro nei campi e vita in comunità per vacanze diverse

IL CASO

CLAUDIO CABONA

«DOPO una giornata di lavoro nei campi, mangiavamo attorno al fuoco, parlavamo delle nostre vite, dei nostri problemi. Guardavo la luna e mi sentivo più a casa in mezzo a quel verde che davanti a questo pc». Sara, 25 anni, per due settimane della sua vita è stata una wwoofer, una "volontaria in fattoria" che ha riscoperto il rapporto primordiale con la terra e con la natura, vivendo in prima persona il mestiere del contadino in un'azienda agricola portoghese, lontana almeno per un po' dal logorio cittadino.

Sì, perché l'organizzazione Wwoof, acronimo di "World wide opportunities on organic farms", cioè "opportunità globali nelle fattorie biologiche", mette in contatto aziende agricole di tutto il mondo con volontari che decidono di offrire il proprio aiuto mossi dal desiderio di toccare con mano la vita dei campi. "Un volontariato green" aperto a chiunque con l'obiettivo di trasmettere conoscenze e far riemergere i lavori tradizionali. Raccogliere patate, coltivare l'orto, spaccare la legna, dare da mangiare ai maiali o arare i campi, tutte attività che regalano un'esperienza capace di «trasformare i volontari in cittadini più consapevoli», racconta il presidente di Wwoof Italia, Claudio Pozzi.

Anche la Liguria è entrata in questa rete, celebre e pionieristica, con più di venticinque imprese che si offrono disponibili ad accogliere aspi-

QUI MONTOGGIO

«Conserviamo le foto di tutti quelli che hanno diviso il tempo con noi, come in una famiglia»

ranti contadini da tutta Italia e da tutto il mondo fra serre, terrazze, campi e fienili. Ma come funziona il wwoofing? «Fare wwoofing non significa lavorare nel senso tradizionale del termine - continua il presidente - il principio dell'associazione è piuttosto favorire uno scambio di idee, di assistenza, di aiuto tra gli ospitanti e gli ospiti che offrono il proprio tempo e le proprie energie in

cambio di nuove conoscenze, di vitto e alloggio gratuiti. In molti casi sono nate delle vere e proprie sinergie che si sono protratte nel tempo».

In fondo anche nel film naturalista "Into the wild" di Sean Penn si sottolinea che "la felicità è reale solo quando è condivisa". «Si creano dei momenti di forte condivisione, legami di amicizia e collaborazioni - sottolinea - in Italia sono circa 700 le

imprese che hanno aderito alla rete, mentre i volontari che ogni anno transitano per queste strutture sono circa 5200. Grazie alla Wwoof imparano un nuovo rapporto con la natura, con il cibo e con la salute. Il fatto che una regione come la Liguria, talvolta un po' restia ad aprirsi, sia entrata nella nostra rete di contatti, dimostra la sempre maggiore espansione del fenomeno».

L'associazione Wwoof è nata in Inghilterra all'inizio degli anni Settanta da un'idea di Sue Coppard che, dopo essersi trasferita a Londra, sentiva la mancanza della vita di campagna. Pensò allora di mettere in contatto, attraverso l'annuncio su un giornale, le persone che come lei volevano vivere l'esperienza della campagna solo nei fine settimana e le fattorie biologiche che avevano bisogno d'aiuto.

«Il meccanismo è molto semplice - spiega il presidente - basta iscriversi sul nostro sito e prendere contatto con le varie aziende, valutando diverse proposte». Il periodo di volontariato può variare da circa dieci giorni a un mese, a seconda delle disponibilità dei due interlocutori. Una delle particolarità della Wwoof è l'internazionalità: attraverso i siti di riferimento si può andare a lavorare in fattorie sparse per tutto il mondo, pagando solo il viaggio. Stati Uniti, India, Europa, Australia, ogni azienda ha un profilo e delle richieste precise.

E in Liguria? «Noi siamo state una delle prime aziende ad aderire - racconta Emanuela Annetta della fattoria Artemisia di Montoggio - ci sono venuti a trovare ragazzi italiani, ma soprattutto inglesi e americani. Persone che vogliono scoprire nuove terre anche attraverso una maggior conoscenza di se stessi. Insieme abbiamo lavorato sugli alberi da frutta preparando poi sciroppi, torte e dolci. Con molti ci sentiamo ancora oggi. Abbiamo la foto di ogni singolo volontario che è venuto a condividere del tempo con noi, un po' come se fossero tutti componenti della nostra grande famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperienze in tutto il mondo pagando solo il viaggio



LIGURIA Lavoro alla fattoria Artemisia di Montoggio



PORTOGALLO La "lotta" contro le erbacce



TURCHIA La raccolta di frutta e ortaggi



INDIA Il fascino delle spezie